

Vicino assolto, la Bordoni deve risarcirgli i danni

►L'ad di Astea Energia lo aveva denunciato dopo una lite per i fiori

OSIMO

Vasi di fiori rotti in giardino e il sospetto che ad aver commesso lo scempio sia stato un vicino di casa, denunciato dopo un diverbio. Il giudice, però non crede alla versione delle vittime e condanna i querelanti a risarcire l'imputato per il danno "morale". Tutto è iniziato il 4 luglio 2011 all'Abbadia di Osimo. Dopo aver trovato alcune piante riversate in terra con i vasi distrutti, rientrando a casa in serata Monica Bordoni, ad di Astea Energia e il marito avevano chiesto spiegazioni a un vicino di casa, il maresciallo dei carabinieri in pensione Pietro Cambio con il quale da tempo i rapporti si erano incrinati. La coppia lo riteneva infatti responsabile di quanto era avvenuto e stando al racconto dei due coniugi, poi riportato in due distinte querele presentate ai carabinieri, il pensionato, in ragione della richiesta, sarebbe andato su tutte le furie e con fare minaccioso avrebbe percosso la Bordoni spingendo l'indice della mano prima sul naso e poi sul mento, all'altezza della gola fino a farle male, e minacciato il marito con la frase: «Avanza, ora dai avanza tu». Dopo la doppia denuncia l'ex maresciallo era stato rinviato a giudizio con l'accusa di danneggiamento, percosse e minacce in danno dei due coniugi osimani. Poi, con il patrocinio dell'avvocato Riccardo Leonardi, era comparso davanti al Giudice di Pace di Osimo, Paola Belli. Ma in aula la vicenda ha assunto contorni differenti tanto

che ad essere risarcito, alla fine, è stato proprio l'imputato che ha deciso di devolvere la somma alla Lega del Filo D'oro. Alla prima udienza i querelanti, tutelati dall'avvocato Dino Latini, hanno tentato di costituirsi parte civile ma ne sono stati esclusi per un vizio procedurale sollevato dalla difesa. Nel corso dell'istruttoria del processo, poi, il giudice ha ascoltato marito e moglie che hanno confermato tutte le accuse, e l'imputato con alcuni testimoni della difesa che, invece, hanno offerto una ricostruzione opposta della vicenda, negando ogni addebito. Alla fine il giudice Belli ha assolto l'ex carabiniere con formula piena da tutti i reati contestati. In più recependo una richiesta avanzata dall'avvocato Leonardi, ed ha condannato i coniugi al pagamento delle spese legali sostenute dall'imputato, e a risarcirlo dal danno patito per il procedimento penale, ritenendo che i due avevano agito con colpa grave. Il giudice ha disposto su espressa richiesta dell'ex maresciallo, che la somma risarcita fosse devoluta all'istituto che cura i sordo-ciechi.

M.P.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il Tribunale di Ancona

Osimo e Offagna servizi in comune in attesa del "matrimonio"

► Simoncini e Gatto frenano ma la questione è ormai sul tavolo

FUSIONI

Fusione lontana, ma accordi sempre più stretti. Che il "matrimonio" tra i Comuni di Osimo, quasi 35.000 abitanti, e Offagna, poco più di 2.000 residenti, non sia poi così remota? L'operazione, per legge, dovrebbe seguire un percorso abbastanza lungo. Dovrebbe infatti passare il vaglio di referendum consultivo degli abitanti e ottenere il voto favorevole dell'Assemblea legislativa delle Marche. Un iter che pochi mesi della elezioni amministrative, entrambe le città sono impossibilitate a imboccare. «È prematuro parlarne» chiarisce subito il sindaco di Osimo Simoncini che nell'ultimo anno di mandato ha però mosso tutte le leve utili per sviluppare convenzioni con il Comune di Offagna a beneficio dei vincoli di spesa imposti dal Patto di Stabilità. Dal 2012 i servizi sociali di Offagna sono gestiti in partnership con quelli di Osimo, nel 2013 dopo quella su catasto e la Protezione civile è stata siglata la terza convenzione per la gestione associata della funzione di Polizia municipale e Polizia amministrativa locale tra i due Comuni, dopo l'uscita del borgo medievale dall'Unione dei Comuni,

a partire dal 1° gennaio 2014. Ma le due realtà sono interconnesse anche per scuola e turismo. I ragazzini della frazione di San Biagio di Osimo frequentano la scuola media di Offagna, anche se dal prossimo anno avranno a disposizione nella loro frazione una sezione della medie del Ic Bruno da Osimo. Offagna, bandiera arancione e uno dei borghi più belli d'Italia, include nel suo circuito turistico le ricchezze artistiche di Osimo, dalle grotte fino alla recente mostra sul barocco. La legge attuale riserva vantaggi ai nuovi ente "fusi" come contributi ordinari e straordinari. «Rischi in effetti non ce ne sono - osserva Simone Pugnali, candidato a sindaco del Pd di Osimo - ma il processo deve essere condiviso nei minimi particolari, ci vuole tempo e professionalità. Sicuramente i maggiori vantaggi saranno per Offagna che quindi dovrà seguire in larga parte le esigenze degli osimani».

E partendo da Offagna anche il sindaco Simoncini vorrebbe lanciare il progetto di un'area metropolitana a sud di Ancona. Una Unione dei 7 comuni dell'Ambito Territoriale, più quelli limitrofi, con l'obiettivo di garantire maggiore peso istituzionale ad un territorio vasto che conta oltre 100 mila abitanti. Dalla sinergia possono arrivare risultati importanti anche in termini economico-finanziari. «Ma un conto sono le sinergie, altro è una fusio-



Stefano Simoncini (a destra) e Stefano Gatto

ne» spiega il sindaco di Offagna Stefano Gatto che, a differenza dell'omonimo osimano, ha già lasciato capire ai suoi concittadini di voler correre per il secondo mandato a maggio. Gatto ha sempre rimarcato che le due città hanno lo stesso dna e per questo ha scelto di rescindere l'accordo con l'Unione dei Comuni di Polverigi, Agugliano S.Maria Nuova, per avvicinarsi a Osimo. «Oggi la legge non ci obbliga alla fusione - spiega Gatto - Offagna dovrebbe scegliere questo passaggio storico e obiettivamente non mi sento di consigliarlo ai miei concittadini. Noi vogliamo restare autonomi finché la legge costituzionale ce lo consentirà».

Maria Paola Cancellieri

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Venerdì 7 Febbraio 2014
www.ilmessaggero.it

LITE TRA VICINI

Distrugge vasi e piante a Monica Bordoni: ex maresciallo assolto

— OSIMO —

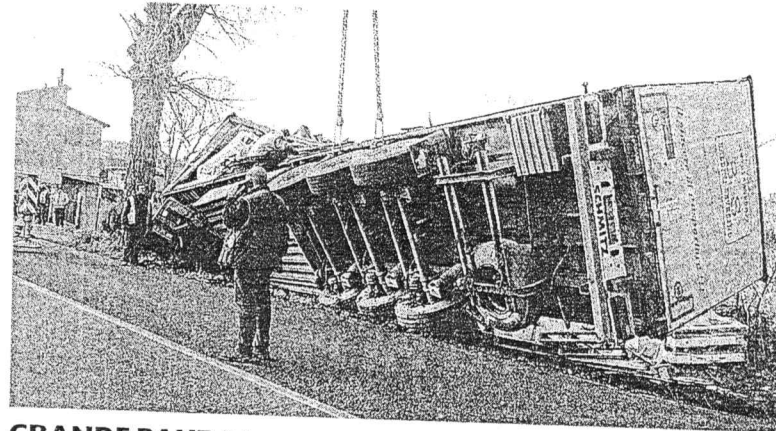
LE DISTRUGGE vasi e piante e poi minaccia il marito. Monica Bordoni querela il vicino di casa che però viene assolto. Era il 4 luglio 2011 quando al rientro nella sua casa a Osimo l'amministratore delegato di «Astea energia» e il marito Luca Glorio si sono trovati di fronte un disastro. I coniugi non hanno avuto dubbi su chi avesse gettato a terra vasi e piante di loro proprietà, era stato il loro vicino, maresciallo dei carabinieri in pensione con cui i rapporti si erano incrinati da tempo. Così il giorno dopo, secondo quanto raccontato da Bordoni al tribunale di Osimo davanti al giudice di pace, Pietro Cambio (il vicino) sarebbe andato su tutte le furie e avrebbe percosso l'amministratrice e minacciato il marito. L'ex maresciallo però, difeso dall'avvocato Riccardo Leonardi, è stato assolto martedì scorso dal giudice Paola Isabella Belli. I querelanti dovranno rimborsare le spese legali sostenute dall'imputato e risarcirgli il danno patito. La somma andrà alla «Lega del filo d'oro».

MATTINATA DA BRIVIDI IN VIA DELLA STAZIONE

Camion si schianta contro un albero e si ribalta. Il mezzo rimane in bilico e blocca tutto il traffico

— CASTELFIDARDO —

CAMION va a finire contro un albero e si ribalta: conducente salvo per miracolo. Tutto il carico imballato e custodito all'interno del mezzo pesante è finito nel fosso bagnato da un rigagnolo d'acqua e il camion è rimasto per tutta la mattinata di ieri in bilico sul ciglio della carreggiata: uno spettacolo da brivido quello cui alcuni residenti hanno potuto assistere per primi a un metro dalla loro casa in via della Stazione a Castelfidardo, a pochi metri da Osimo Stazione. Dalle 6.30 infatti, ora in cui è avvenuto lo schianto, la situazione è rimasta uguale fino alle 13, con il traffico interrotto per il tratto delle curve che dalle Fornaci fidardensi conducono alla frazione osimana: il conducente dell'autocarro, un 36enne straniero, camionista della ditta «Autotrasporti Severino Baldini» che ha sede proprio lì accanto, ha perso il controllo del mezzo causando lo schianto, forse per un lieve malore o una distrazione. L'uomo è stato portato al pronto soc-



GRANDE PAURA La strada, a pochi metri da Osimo Stazione, è rimasta chiusa dalle 6.30 alle 13

corso dell'ospedale di Osimo per alcune ferite lievi e fortunatamente non gli è stato riscontrato alcun danno permanente. Notevole il disagio al traffico convogliato lungo la statale Adriatica per tutta la mattinata mentre sul posto hanno lavorato i dipendenti della carrozzeria «Fratelli Zallocco», che alla presenza dei carabinieri hanno impiegato più di tre ore per riu-

scire a riportare il camion com'era mentre il 36enne procedeva in direzione Castelfidardo prima di quell'attimo fatale. Sempre ieri attorno alle 14.30 i vigili del fuoco hanno rimosso un albero dalla frana provocata dal maltempo in via San Valentino, in zona Santo Stefano di Osimo: il traffico è stato chiuso fino alle 18.

si.sa.

► Il candidato sindaco Pugnaroni parla di cinque anni di immobilismo Il Pd cerca l'accordo con Udc e Sel

L'OPINIONE

Osimo

“Dopo quasi 5 anni di immobilismo Simoncini si sta giocando le sue ultime carte, ma con le ultime promesse dove sono finiti i problemi che imponeva il patto di stabilità? Poteva allora cominciare prima”. Il candidato sindaco del Pd Simone Pugnaroni si chiede se le inaugurazioni e le opere pubbliche annunciate dal sindaco in questi giorni, con note stampa e post

su Facebook, non siano dettate dall'imminente campagna elettorale. Pugnaroni si dice “preoccupato per la strada di bordo: ne resterà solo un tratto di 500 metri dopo le difficoltà dell'azienda che ne deve terminare un altro tratto?”. E si dice propenso a “una variante alla strada 361 a nord”. Sull'accordo con l'Inps in municipio è “d'accordo, ma ci preoccupano le dichiarazioni di Ivano Gardoni, segretario Cgia, sulla crisi delle pmi della Valmusone”.

La sua ricetta? “Dalla sem-

plificazione delle procedure amministrative all'abbattimento della pressione fiscale, dal sostegno al credito divenendo soci sovventori Confidi al coinvolgimento delle imprese locali negli appalti pubblici nel rispetto delle normative vigenti”.

Sulla sanità osimana Pugnaroni ritiene che “occorre concretamente un legame con la Regione. Perché chi aveva l'opportunità di farlo non ha mosso un dito? Le critiche al Pd sono strumentali. Votare contro al piano sanitario regionale non

ha risolto alcun problema e neanche parlare di una struttura privata”.

E mentre il Pd cerca un accordo complicato con Udc e Sel, stasera alle 18,30 al Caffè del corso si presenta Forza Osimo-Centrodestra osimano come contenitore aperto che guarda verso le Liste civiche. “Sono invitati all'aperitivo tutti coloro che vorranno essere parte attiva della sfida elettorale” spiega il portavoce Alessandro Buccelli. Sono stati invitati Latini, Giacomo Bugaro, Daniele Belardinelli (FI), Sandro Zaffiri (Lega Nord), Valter Stafoggia (La Destra), il sindaco Simoncini e il presidente del consiglio comunale Mirco Gallina.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

► Gatto allontana la possibilità ed è pronto a correre per il secondo mandato “Accordi stretti, ma niente fusione”

L'IPOTESI

MARIA PAOLA CANCELLIERI

Osimo

Fusione lontana, ma accordi sempre più stretti. Che il “matrimonio” tra i Comuni di Osimo, quasi 35.000 abitanti, e Offagna, poco più di 2.000 residenti, non sia poi così remota? L'operazione, per legge, dovrebbe seguire un percorso amministrativo abbastanza lungo. Dovrebbe infatti passare il vaglio di referendum consultivo degli abitanti e ottenere il voto favorevole dell'Assemblea legislativa delle Marche. Un iter che a pochi mesi dalle elezioni amministrative, entrambe le città sono impossibilitate a imboccare.



Il sindaco di Offagna Stefano Gatto

“È prematuro parlarne” chiarisce subito il sindaco di Osimo, Stefano Simoncini che nell'ultimo anno di mandato ha però mosso tutte le leve utili per sviluppare convenzioni con il Comune di Offagna a be-

neficio dei vincoli di spesa imposti dal Patto di Stabilità. Dal 2012 i servizi sociali di Offagna sono gestiti in partnership con quelli di Osimo, nel 2013 dopo quella su catasto e la Protezione civile è stata siglata la terza convenzione per la gestione associata della funzione di Polizia municipale e Polizia amministrativa locale tra i due Comuni, dopo l'uscita del borgo medievale dall'Unione dei Comuni, a partire dal 1° gennaio 2014. Una collaborazione che coinvolgerà anche i carabinieri, come è stato stabilito la scorsa settimana nel corso di un vertice al comando della Polizia municipale di Osimo.

Ma le due realtà, distanti pochi chilometri l'una dall'altra, sono interconnesse anche per

scuola e turismo. I ragazzi della frazione di San Biagio di Osimo frequentano la scuola media di Offagna, anche se dal prossimo anno avranno a disposizione nella loro frazione una sezione della medie del Ic Bruno da Osimo. Offagna, bandiera arancione e uno dei borghi più belli d'Italia, include nel suo circuito turistico le ricchezze artistiche di Osimo, dalle grotte fino alla recente mostra sul barocco. La legge attuale riserva vantaggi ai nuovi ente “fusi” come contributi ordinari e straordinari.

Dalla sinergia possono arrivare risultati importanti anche in termini economico-finanziari. “Ma un conto sono le sinergie, altro è una fusione” spiega il sindaco di Offagna Stefano Gatto che, a differenza dell'omonimo osimano, ha già lasciato capire ai suoi concittadini di voler correre per il secondo mandato a maggio.

© RIPRODUZIONE RISERVATA